LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

L'organo antico e l'organo moderno
della Chiesa di Santa Maria delle Carceri

V.

L'Organo del Crudeli e le riforme gianseniste

L'Organo di Santa Maria delle Carceri adunque niente aveva da temere come abbiamo veduto, da parte delle teorie gianseniste.

Si trovò però in mezzo alle lotte religiose e dovette subirne le conseguenze.

I danni, e gravissimi, gli vennero colla costruzione della *nuova canonica*, in seguito all'erezione in parrocchia dell'Oratorio della Madonna delle Carceri, ma per uno di quei casi che sogliono avvenire nelle sedizioni popolari l'aggravarsi della situazione gli giovò e gli porse il mezzo di potersi in qualche modo salvare.

La storia quindi dell'Organo della Chiesa delle Carceri s'intreccia adesso talmente alle vicende prodotte nel Tempio del Sangallo dalle novità religiose, che resta affatto impossibile parlare dell'uno senza accennare alle altre.

L'antica abitazione dei Custodi, eppoi dei Priori, del ricordato Oratorio, si trovava dalla parte che guarda la chiesa di San Giovanni del Tempio, nella via omonima, di fronte al Castello dell'Imperatore ed oggi ridotta ad uso di abitazione del servo della parrocchia.

Il Tempio del Sangallo restava così scoperto nelle sue diverse parti.

Il sovrano Pietro Leopoldo con suo motuproprio del 22 luglio 1783, soppresse le nuove, fra le quali quella di Santa Maria delle Carceri, e costituì il *Patrimonio ecclesiastico* coi beni degli enti ecclesiastici soppressi.

Con successivo motuproprio del 29 agosto 784 soppresse, dopo trecento anni di vita, anche l'Opera della Madonna delle Carceri incorporandone i beni nel Patrimonio Ecclesiastico.

Fu allora che si pensò di abbandonare la vecchia abitazione dei Priori nella via S. Giovanni e di costruire la nuova canonica per i parroci della nuova parrocchia.

Alla soppressa Opera era successo il Patrimonio Ecclesiastico e l'amministratore di esso, Girolamo Gini, si rivolse all'ingegnere architetto Giuseppe Valentini.

Di costui il *Baldanzi* scrive: (1),

(Anno 1752) Valentini Giuseppe, architetto: figlio di Francesco sunnominato. Studiò in Firenze sotto il Paoletti e a Roma. A molta istruzione nella storia e nelle teorie dell'arte, congiunse molto criterio, buon gusto e probità nell'esercitarla. Sono di suo disegno in Prato la facciata della canonica di Santa Maria delle Carceri, la porta del Collegio Cicognini, il prospetto e l'interno dell'Educatorio di S. Niccolò; a Firenze l'interno della Chiesa di S. Maria degli Ughi; e il teatro di Montepulciano. Morì nel 1883.

I progetti per la nuova canonica furono imponenti e la grandiosa costruzione fu attaccata all'antica muraglia del Carcere che serve di testata al quarto braccio della croce greca, alla qual muraglia corrisponde internamente l'altar maggiore.

La canonica ebbe così due facciate, una voltata verso la vicina piazza del Comune, l'altra lungo l'antica *Via del Piloto*, verso il teatro Metastasio.

Questa fabbrica addossata al bellissimo tempio quattrocentesco non gli recò certo un buon servigio, quantunque il Valentini riuscisse coll'ornamentazione della facciata a metterla assai bene in armonia collo stile del tempio.

Però alla costruzione della nuova canonica recava impaccio l'Organo del Crudeli.

Fu convenuto allora coll'amministratore del Patrimonio Ecclesiastico, Girolamo Ginii, di togliere dal suo posto l'Organo del Crudeli, di prendere a nolo pel servizio della chiesa un piccolo organo portatile e dare intesa per la costruzione d'un altro più grandioso organo nuovo, da sostituire a quello del Crudeli e da collocarsi poi in maniera da non recare ostacoli alla nuova fabbrica.

In seguito a tale decisione l'Organo del Crudeli fu abbandonata in mano a persone inesperte che senza riguardo alcuno lo smontarono e lo trasportarono nelle stanze adiacenti alla Chiesa del Giglio ove era stato costituito il *Guardaroba* del Patrimonio Ecclesiastico, nel quale si riunivano tutti gli oggetti sacri come quadri, paramenti, campane e altro delle chiese soppresse o *semplicizzate*, roba che poi veniva distribuita fra le chiese povere, o venduta all'asta a suon di tromba, oppure, se argenti, consegnati generalmente ad argentieri fiorentini perchè li struggessero in beneficio del Patrimonio Ecclesiastico o trasformassero in altri oggetti secondo gli ordini.

In tal maniera ebbero origine le due *Mazze d'argento* fatte nel 1785 dall'argentiere Gaspero Arnetoli per i cantori del coro della Collegiata di Santa Maria delle Carceri.

L'Arnetoli infatti presentò al Patrimonio Ecclesiastico il seguente conto per lavoro fatto per detta chiesa:

«Per aver fatto due Mazze d'argento con suoi vasi sopra e cordoni avendoci impiegato libbre 8 oncie 7 danari 12 argento, consegnatomi dal medesimo in libbre 8 oncie 9 danari 12, a lire 2 soldi 13 danari 4 l'oncia di fattura, lire 276.

Per costo dell'anime di legno per sostenere le dette Mazze e ferramenti, lire 12».

E Giovanni Antonio Gargalli, cherico di sagrestia in Cattedrale, custode del guardaroba del Patrimonio Ecclesiastico, eppoi, per ruberie ivi fatte, condannato dal Tribunale *a 5 anni di confino* in quel di Siena, pagò regolarmente all'Arnetoli il conto presentato.

Nel guardaroba custodito dal Gargalli non ebbero pace, composte tutte insieme, le diverse parti nelle quali fu tanto malamente diviso l'Organo del Crudeli, ma furono disperse in varie località.

Infatti nell'*Inventario* degli oggetti consegnati nel 1787 dal Patrimonio Ecclesiastico alla nuova parrocchia della Madonna delle Carceri si legge:

«Numero 17 pezzi da organo, e sono il resto di quelli che esistono nel Giglio, spettanti già all'organo delle Carceri».

Da ciò resulta che questi 17 pezzi erano rimasti nei locali della nuova parrocchia delle Carceri.

Povero Becherini! Con quanto dolore dovette morire nel 1786 in mezzo a tante riforme religiose che travolsero anche quell'Organo per il cui acquisto e per la bontà tanto si era adoperato!

Ma le cose non potevano andare a finir bene!

Il popolo già irato per tante altre novità non perdeva di vista la Chiesa delle Carceri, divenuta un pertinace giansenista, il sacerdote fiorentino Benedetto Morandi.

La concessione al Morandi, a preferenza degli altri parroci, del titolo di *arciprete* e degli abiti canonicali; l'imposizione ai cappellani corali della Collegiata del batolo nero, circolare, escluso qualunque ornamento, chiamato dal popolo con sarcasmo il *batolo giansenista*, usato anc'oggi, in sostituzione dell'antica *Calza medicea* di rascia, di color paonazzo, portata sopra una spalla, concessa dal Cardinale Proposto Ferdinando Medici (2) l'uso introdotto dal Morandi di tenere sempre scoperta l'immagine della Madonna e di recitare le preghiere in italiano; i dispendiosi lavori della costruzione della nuova canonica, in aperto contrasto colle nuove canoniche economiche degli altri parroci; l'insufficienza del piccolo organo portatile, che originava lamenti per le tristi vicende dell'organo passato e commenti su l'organo futuro; tutte queste cose ed altre ancora avevano suscitato nel clero e nel popolo tanti risentimenti, tanti malumori da far prevedere il ripetersi di fatti increscevoli.

Le ire del clero e del popolo colpivano però in modo speciale il Morandi perchè, essendo allora il Patrimonio Ecclesiastico alle dipendenze del vescovo Ricci, si diceva che il Morandi, in premio della sua fedeltà al giansenismo, otteneva quello che voleva dall'amico Vescovo e dal compiacente amministratore Gini.

Questi veniva a rendere più difficile la situazione con due fatti che ci limitiamo a chiamare imprudenti.

A spese del Patrimonio Ecclesiastico cominciò a mantenere una cavalla colla quale si recava a fare frequenti passeggiate e col legname portato nel guardaroba del Patrimonio Ecclesiastico, come panche, confessionali, banchi di sagrestia ed altro, cominciò a far costruire oggetti per suo uso domestico, e a far fuoco nel caminetto di casa per riscaldarsi durante l'inverno.

A porre un freno a tanti abusi e al proseguimento dei lavori della canonica della Madonna delle Carceri, giunse la questione finanziaria.

Spese ingenti erano già state fatte per la costruzione della canonica; il fondo del Patrimonio Ecclesiastico era stato sensibilmente scosso e moltissime altre spese occorreva ancora fare per completare il vasto progetto.

Contro il Patrimonio Ecclesiastico cominciarono intanto a diffondersi, prima tacitamente poi pubblicamente, voci di sperpero di danaro, di gravi irregolarità amministrative e di cose ancora più gravi.

L'insistenza colla quale venivano messe in circolazione tali voci suscitarono nel popolo, già malcontento per tante cose, un senso di rivolta.

Il Sovrano, per prevenire altri moti inconsulti del popolo, provocò l'intervento del Tribunale nella gestione amministrativa del Patrimonio Ecclesiastico.

Dopo accurate indagini, accertate le responsabilità dell'amministratore Girolamo Gini, il Supremo Tribunale di Giustizia del Granducato, con sentenza del 13 agosto 1788, lo condannò a *5 anni di confino* a Volterra.

Con successivo motuproprio del 13 settembre 1788 il Sovrano trasferì, e credette di far bene, il Patrimonio Ecclesiastico di Prato a Pistoia.

Il Sovrano venne in aiuto al Vescovo Ricci che, in queste vicende non era stato lasciato indisturbato. Tutt'altro!

Colla medesima data 13 settembre 1788 emanò un altro motuproprio col quale diceva:

«S. A. R. avendo con molto suo dispiacere sentito che la malignità di alcune persone, non contente di opporsi e spiegar male in tutte le occasioni i provvedimenti dati dal Vescovo di Pistoia per gli affari della sua Diocesi, abbia inoltre osato in voce e con scritti e stampe calunniose, attaccare falsamente la condotta tenuta dal predetto Vescovo nell'amministrazione dei Patrimoni Ecclesiastici di Pistoia e Prato, e volendo dar luogo alla verità e rendere con un foglio pubblica e formale giustizia al zelante e disinteressato contegno del detto Vescovo, e nel medesimo tempo dare un attestato della sua piena soddisfazione, di Suo Motuproprio dichiara che approva pienamente e in tutte le sue parti tutto quello che dal Vescovo di Pistoia e Prato è stato disposto, ordinato ed eseguito relativamente ai predetti Patrimoni Ecclesiastici di Pistoia e Prato in vigore delle facoltà in diversi tempi accordategli fino al presente giorno; ed i predetti Patrimoni Ecclesiastici di Pistoia e Prato sono stati trovati esattamente e bene tenuti, come resulta dalle revisioni fatte per ordine del Governo. Che la condotta di detto Vescovo in questi affari è stata pienamente conforme ad una buona e regolare amministrazione, di cui sono stati trovati a dovere i libri, scritture e casse ed intieramente conformi agli Ordini di S. A. R. ed alle facoltà stategli dalla medesima accordate.

Al quale effetto S. A. R. li dà la presente formale dichiarazione, firmata di proprio pugno, con libertà di pubblicarla nel modo che gli sembrerà più conveniente».

Così si ebbero il parroco della Madonna delle Carceri coi contrastati abiti canonicali e titolo d'arciprete; i cappellani col batolo giansenista, sostituito all'antica Calza medicea; i cantori colle Mazze d'argento; la dispersione dell'Organo del Crudeli e l'organetto portatile in attesa del nuovo organone; i grandiosi lavori e le ingenti spese per la costruzione della nuova canonica sospesi; la perdita del Patrimonio Ecclesiastico, portato a Pistoia; il Gargalli e il Gini al confino e il Vescovo Ricci colla sovrana dichiarazione che *«i Patrimoni Ecclesiastici di Pistoia e Prato sono stati trovati esattamente e bene tenuti»*.

STEFANO BALDINI

(1) Cal. Prat. Anno V.

(2) Fu Proposto di Prato dal 1574 al 1588 nel quale anno rinunziò la Porpora Cardinalizia e la Propositura di Prato per salire il trono della Toscana dopo la misteriosa morte del fratello granduca Francesco e di Bianca Cappello nella vicina villa del Poggio a Caiano.

La rubrica del giorno

6 Sabato (279-87). — *S. Brunone Abate* di Colonia, fondatore del nuovo Ordine dei Certosini. Di nobile famiglia, dopo aver studiato in patria si recò in Francia e alle celebri scuole di Reims, si adottò in filosofia e teologia. Morì isantamente nella Certosa di Spuillace nel 1101, e fu canonizzato da Leone X nel 1514. - *S. Magno* Vescovo di Oderzo verso l'anno 640. - *S. Probo* Vescovo e martire, onorato a Gaeta. - *S. Francesca dalle cinque piaghe, terziaria degli Arcantarini* Scalzi, da Napoli, canonizzata da Pio IV. - *S. Adelgiso* Vescovo di Novara dall'835 all'860.

Da ricordare. — Pagamento delle pensioni governative dirette di prima categoria (non oltre le L. 500 annue), e di quelle indirette per qualsiasi importo. - Nel 1818: La Congregazione Criminale ordinaria del Tribunale del Governo di Roma, condanna per macchinata rivolta in Macerata e per cospirazione carbonaria e fellonia, Giacomo Papis, il conte Cesare Gallo, Carletti Luigi, Sampaolesi Pio, Castellano Pietro, Cottoloni Antonio, Riva Francesco Fattiboni Vincenzo. Il Papa commuta la pena di morte pronunciata per cinque di essi, in quella di detenzione perpetua. - Nel 1819: Muore a Roma Carlo Emanuele IV, abdicatario di Sardegna. Lascia disposizione nel testamento di essere tumulato privatamente ed in abito di gesuita in Sant'Andrea nel Quirinale, chiesa appunto dei Gesuiti, presso i quali, egli si era ritirato. - Nel 1822: Muore Terza Zanotto-Rasca nutrice di Vittorio Emanuele (il futuro Re d'Italia) per le ustioni riportate nel salvare il suo reale lattante. - In Fusignano, muore il maresciallo napoleonico Filippo Serevroli, nato a Faenza nel 1796.

Avvenimenti del periodo della grande guerra — 1915: Il Re Costantino ha dichiarato al Presidente del Consiglio Venizelos di non potere approvare la sua politica fino all'ultimo. In seguito a ciò Venizelos ha presentato le sue dimissioni. - Il Ministro d'Italia a Sofia, ha chiesto i suoi passaporti. - Gli italiani occupano, località sulla via di Roveretò. La borgata di Piazza abbandonata dagli austriaci. - 1916: In Valle S. Pellegrino, gli alpini conquistano, con un brillante attacco, un forte trinceramento sulle pendici di Costabella facendo bottino di armi e di prigionieri. - 1917: L'Uruguay delibera la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. - Si costituisce in Russia, un Gabinetto di coalizione presieduto da Kerensky. - 1918: In Serbia, a ovest di Usxub, 65.000 bulgari si arrendono in conformità ai patti dell'armistizio.

Per le massaie - In cucina: Cetrioli al burro. — Tagliate a pezzi dei cetrioli freschi e mondateli e fateli cuocere due o tre minuti nell'acqua bollente, leggermente salata; ritirateli, sgocciolateli, gettateli nel burro, liquefatto e fate cocere ancora. Si servono con patate.

Per finire: La forza dell'abitudine. — Il semi-annegato al pescatore che, vuole rigettarlo in mare:

— Ma che fate! Mi rigettate in mare, dopo avermi salvato.

— Il pescatore: con indifferenza: — Eh, sì, caro! Sei ancora troppo mingherlino per fatti lessoli!...???

Bollettino mensile di informazioni
del Gruppo Alpini in congedo

Comunico il seguente telegramma pervenuto il 1.o ottobre in risposta a quello inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte per la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia:

«LL. AA. RR. Principi di Piemonte ringraziano tutti sentitamente per gentili auguri cui Ella rendevasi interprete. - Generale Gabba».

* * *

Rendo noto che sono già aperte le iscrizioni per la grande adunata annuale che nell'anno 1935 si svolgerà a Tripoli. A tale proposito tutti i sabati un apposito incaricato sarà a disposizione per raccogliere l'adesione a rate settimanali.

* * *

L'adunata ordinaria mensile che avrà luogo questa sera sabato sarà spostata alle ore 22 poichè desidero chè gli alpini si rechino nel salone Municipale per ascoltare la parola del Presidente dell'Associazione del aFnte sig. cap. cav. prof. Gilberto Maggini.

L'adunanza del personale
Albergo e mensa

Il Segretario dei Sindacati Fascisti del Commercio della Zona di Prato rag. Ubaldo Landini, avverte tutti gli addetti alla Categoria Albergo e Mensa, camerieri, cuochi, sguatteri, uomini di fatica, banconieri, ecc ecc disoccupati ed occupati che martedì 9 ottobre nella Sede dei Sindacati Fascisti del Commercio, via Carraia 10, sarà tenuta una adunanza di assemblea presieduta dal cav. Bruno Burchi Segretario della Confederazione di Firenze e dal Segretario Provinciale di categoria per discutere sul trattamento economico del personale e su quanto altro concerne i nuovi contratti di lavoro.

Nel contempo sarà compilato ed aggiornato l'elenco degli appartenenti a detta categoria nei confronti dell'Ufficio di Collocamento.

E' fatto obbligo a tutti di intervenire a detta adunata.

Verso gli assenti saranno presi i provvedimenti del caso ed i disoccupati non intervenuti saranno radiati dai registri dei disponibili.

Oggetti trovati

L'altra sera un cittadino transitando per Via Roma rinveniva per terra alcuni involti contenenti campioni di lana che egli si affrettava a depositare all'Ufficio di Polizia Municipale ove si trovano a disposizione della persona che li ha perduti.

CORSI DI ISTRUZIONE
premilitare obbligatoria

La Direzione dei Battaglioni Premilitari di Prato comunica, che domenica 7 ottobre alle ore 7 precise avranno inizio i Corsi d'Istruzione Premilitare.

E' fatto obbligo pertanto a tutti gli inscritti di presentarsi puntualmente, e nella prescritta uniforme, come già a tutti ricordato a voce e con apposita circolare.

I Premilitari giovani fascisti dovranno indossare la divisa dei Fasci Giovanili di Combattimento.

L'adunata per la prima lezione è indettà al Campo Sportivo della Società Etruria (g. c.).

Si rammenta ai genitori e tutori che essi, a tenor di legge, sono tenuti responsabili a che i loro figli o pupilli adempiano ai loro obblighi e doveri di premilitari e che nel caso di assenza o di cattiva condotta essi saranno senz'altro avviso denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Il Direttore del Corso: Centurione **Giovanni Mansutti.**

L' INIZIO DELLE LEZIONI
all'Istituto Tecnico Commerciale

Le lezioni all'Istituto Tecnico Commerciale «Sebastiano Nicastro» avranno inizio la mattina dell'8 ottobre prossimo, alle ore 8.30 per il Corso preparatorio ed il primo Corso sup., la mattina del 9 ottobre per il Secondo, terzo e quarto Corso sup. alle ore 8.30.

Tutti gli alunni (maschi e femmine) dovranno presentarsi all'Istituto, nei giorni indicati.

La riapertura delle Scuole
di Musica

La Direzione delle Scuole Musicali del Comune di Prato rende noto:

Lunedì prossimo 8 ottobre verranno riaperte le scuole di musica. Tutti gli interessati (compresi i nuovi iscritti), dovranno presentarsi alla sede scolastica (via S. Vincenzo) alle ore 14,30 del suddetto giorno.

Gli esami di riparazione, d'ammissione e di licenza, avranno luogo mercoledì prossimo 10 ottobre alle ore 9.

La commemorazione del IV Annuale
della fondazione dei Fasci Giovanili

Come annunziammo, domani sarà solennemente commemorato in Prato il IV Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento di questa mirabile organizzazione che il Duce ha voluto e che in breve volger di tempo è divenuta fonte di vita, fonte di fede e di entusiasmo.

La cerimonia commemorativa avrà luogo nel tardo pomeriggio di domani, tutti i Giovani Fascisti della III Zona converranno nella nostra città per sfilare, agli ordini del loro comandante ing. Plutarco Bardazzi, davanti al Comandante Federale che per la prima volta vedrà la nostra zona al gran completo e potrà così farsi una chiara idea di come siano stati organizzati e come funzioni i Fasci Giovanili del Pratese.

Dalla vallata del Bisenzio, dalla pianura è dai monti di Carmignano, i giovani pieni di entusiasmo e di fede converranno a Prato, lo spettacolo superbo che altre volte abbiamo ammirato si ripeterà in forma ancora più grande. Saranno circa 3000 Giovani fascisti che rappresentano veramente la Gioventù Fascista di Prato e delle campagne.

La cerimonia della commemorazione del IV Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili sarà quest'anno ancor più bella e significativa in quantochè nell'atrio della Casa del Littorio sarà inaugurata una targa in ricordo del Prof. Fernando Agnoletti, il Comandante troppo presto scomparso che i Giovani Fascisti di Prato non possono certamente dimenticare. Fernando Agnoletti era per essi più che il Comandante, era per essi il padre spirituale [illegible] fatto loro comprendere come si ami l'Italia, come si debbano seguire gli ordini del Duce.

Pubblicheremo domani il programma completo della commemorazione, ecco intanto il manifesto che l'ing. Plutarco Bardazzi, Comandante la III Zona, ha fatto pubblicare:

«Giovani Fascisti. Ricorre il IV Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, creati dal Duce per incidere negli animi delle nuove generazioni il cammino sacro destinato a fare *la potenza della Patria e la gloria del Re*.

La celebrazione di questo Annuale è resa più solenne per l'inaugurazione di una targa in ricordo del valoroso Comandante Fernando Agnoletti.

E' la consacrazione di un pensiero verso il poeta d'Italia che ha insegnato ai giovani a servire con fedeltà ed in silenzio ai posti di obbedienza e ad avere sempre presenti, nell'opera quotidiana, i Martiri che si immolarono per dare al popolo italiano la forza di vincere e di marciare verso l'Impero.

Giovani Fascisti, Nella compattezza delle vostre centurie e nel grido che saluterà il Capo della nuova gloria d'Italia, darete la dimostrazione che la fede ha ormai germogliato, e che con la volontà tesa verso la grandezza della Patria vi sentirete pronti al combattimento onde difendere il sacro presidio della Rivoluzione Fascista.

Il Comandante Addetto alla 3.a Zona FF. GG. CC.: Ing. Plutarco Bardazzi».

I Fasci Giovanili della III Zona dovranno trovarsi adunati per le ore 17 precise di domenica 7 corr. alla Casa del Littorio in Prato, onde partecipare alla celebrazione del IV Annuale della Fondazione dei FF. GG. CC.

Per l'intera giornata di domenica, tutti gli Ufficiali e Giovani Fascisti dovranno vestire la montura regolamentare.

La conferenza di stasera
del primo capitano G. Maggini

Ricordiamo che questa sera, sabato, alle ore 21, nel Salone Municipale (g. c.) avrà luogo la grande adunata dei Fanti Pratesi iscritti e non iscritti al Nucleo di Prato dell'Associazione Nazionale e che in questa occasione il Presidente Federale, Primo Capitano prof. Gilberto Maggini, terrà una conferenza dal titolo «Il primato della Fanteria».

A tutti coloro che militarono nella gloriosa Armà è fatta vivissima preghiera di non mancare ed il pubblico è invitato ad accorrere numeroso ad ascoltare la smagliante parola del Capitano Maggini.

Festa intima in onore
del Presidente dell'"Etruria,,

Giovedì sera nei locali della Società Ginnastica «Etruria» dirigenti e ginnasti della gloriosa Associazione Sportiva cittadina vollero festeggiare il loro amato presidente cav. Gualtiero Benelli.

Alle ore 9 la squadra ginnastica dell'Etruria si riunì nella palestra ed agli ordini del M.o cav. Giulio Lay eseguì, di fronte al festeggiato, alcuni esercizi agli attrezzi, esercizi che vennero caldamente applauditi da tutti i presenti.

Dopo di ciò il M.o Coppelio Paoli vecchio, affezionato socio dell'Etruria, a nome dei ginnasti, dei dirigenti e di un gruppo di soci, consegnò al Presidente Benelli una artistica pergamena, esaltando tutto quello che fino ad oggi il cav. Benelli aveva fatto per l'Etruria ed esprimendo a lui la riconoscenza di tutta la famiglia Etrusca.

Il cav. Gualtiero Benelli ricevette commosso il dono che gli veniva offerto e quindi pronunciava brevi parole di ringraziamento, incitando fra l'altro tutti i ginnasti a perseverare negli allenamenti per poter così partecipare a nuove competizioni e raccogliere allori ambitissimi come quelli raccolti nel passato.

I due discorsi venivano caldamente applauditi dai presenti; aveva quindi luogo una esibizione di lotta greco-romana fra i lottatori Pecchioli e Manzuoli ed anche ad essi il cav. Benelli rivolgeva parola di incitamento.

La simpaticissima cerimonia si chiudeva con un rinfresco offerto al Presidente dal Consiglio direttivo ed al quale parteciparono anche tutti gli atleti presenti ed i soci intervenuti alla festa.

Adunata di graduati
e di ufficiali avanguardisti

Tutti i graduati e gli ufficiali Avanguardisti sono invitati a trovarsi domani mattina, domenica, alle ore 7,30 presso la Sede del Comando per poi recarsi a Firenze e presenziare al gran Rapporto che avrà luogo in quella città come da circolare a suo tempo trasmessa.

A tutti è fatto obbligo di non mancare.

La prima partita
del Campionato di calcio

Domani il Campo Sportivo «Vittorio Veneto» aprirà i suoi battenti per ospitare la squadra dell'Associazione Calcio Civitavecchia che scende nella nostra città per la prima partita di Campionato.

Le molteplici squadre partecipanti al torneo della 1.a Divisione si affiancano così alle sorelle maggiori che già da una settimana hanno iniziato l'aspra fatica. Per sette mesi circa i campi sportivi di ogni città e di ogni paese d'Italia risuoneranno, alla domenica, di grida, di incitamenti entusiastici, mentre ventidue atleti si daranno battaglia animosamente sperando ognuno di conquistare la vittoria.

Gli sportivi di Prato sperano nella vittoria, sperano nelle affermazioni che la loro squadra dovrà conquistare, attendono alla prova del fuoco i calciatori bianco-azzurri, credono che essi sapranno dare a loro quelle giuste soddisfazioni tanto attese.

Non sappiamo ancora con precisione le probabili formazioni delle squadre che domani sul terreno di via Paolo Dell'Abbaco si daranno battaglia, nella nostra edizione di domani, però pubblicheremo i nomi degli uomini che schiererà in campo sia il Civitavecchia che il Prato.

Speriamo che l'alba del Campionato sia propizia ai colori bianco-azzurri, speriamo che domani sera gli sportivi Pratesi possano salutare con gioia il gagliardetto della loro gloriosa Società sventolante vittorioso sul pennone alto del Campo «Vittorio Veneto».

Infortuni e disgrazie lievi

Circa le ore 8.35 di ieri mattina, al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, dai propri familiari veniva accompagnato il piccolo Grassi Romanello di Dario, di anni sei, dimorante nella località denominata Ponte a Tigliano, il quale presentava la distorsione del gomito destro, distorsione che si era prodotta poco prima.

Il sanitario di turno al Pronto Soccorso, dott. Roberto Mazzei, dopo averlo amorevolmente curato, lo giudicava guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

L'infortunio di un colono

Ieri, alle ore 14, si presentava al Pronto Soccorso del nostro Spedale il colono Guasti Giustino fu Ferdinando, di anni 54, dimorante a Paperino, al quale il sanitario di turno, dott. Nencini, riscontrava una ferita da punta in sepsi con linfangite ascendente al quinto dito della mano destra. L'egregio sanitario, dopo avergli prodigate le cure che il caso richiedeva, lo giudicava guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Il Guasti narrava che quattro o cinque giorni or sono mentre per ragioni di lavoro stava maneggiando un pennato, questo gli era sfuggito producendogli la detta ferita al dito.

Bollettino meteorologico

Probabilità: Nonostante vada delineandosi un lieve miglioramento, le condizioni generali del tempo sull'Italia persistono piuttosto instabili, determinando, specie sulle regioni settentrionali e centrali annuvolamenti irregolari, con pioggie intermittenti, con qualche temporale e schiarite. Formazioni nebbiose si verificheranno sui valichi e passi particolarmente nelle ore mattutine.

Stato Civile di Prato del 5 Ottobre 1934	
Morti	1

Le conseguenze di una ferita
di pennato

Circa un mese fa il colono Nencini Aladino, di Gio Batta, di anni 29, dimorante a Cerreto, mentre attendeva ad alcuni lavori agricoli si feriva al ginocchio destro con un pennato di cui egli si serviva per le sue occupazioni.

Egli allora si disinfettò alla meglio la piccola ferita continuando poi il suo lavoro senza dare soverchia importanza all'accaduto, ma in questi ultimi giorni veniva assalito da una forte febbre tanto che dovette mettersi in letto e chiedere l'intervento del medico condotto.

Questi, comprendendo che si trattava di un caso piuttosto grave, gli apprestò le più amorevoli cure, ed ieri mattina, veduto che le condizioni del Nencini si erano aggravate, consigliò il suo trasporto al nostro Spedale, ove alle ore 15.30 fu infatti trasportato a mezzo di una autoambulanza della Misericordia.

Il Sanitario di turno al Pronto Soccorso, dr. Guido Nencini, gli riscontrava una ferita da punta e taglio alla faccia interna del ginocchio destro, stato setticemico, e dopo averlo amorevolmente curato lo faceva ricoverare nelle infermerie del Nosocomio e lo giudicava guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Si ferisce con un mattone

Circa le ore tredici di ieri mattina, al Pronto Soccorso del nostro Civico Ospedale, si presentava il fornaio, dipendente della Ditta Fratelli Panerai, Becagli Ugo, di Amerigo, di anni quarantadue, residente ad Iolo, via Mazza 19, il quale poco prima, mentre era intento al proprio lavoro in un forno di proprietà della Ditta suddetta, per una improvvisa caduta di un mattone, si era prodotto una ferita lacero contusa al dorso del piede sinistro.

Il sanitario di turno, al Pronto Soccorso, dr. Guido Nencini, dopo averlo amorevolmente curato, lo giudicava guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Ciclisti e automobilisti
in contravvenzione

Da parte della Benemerita Arma viene continuata attivamente la vigilanza sulla circolazione stradale, attività quanto mai lodevole che ha già dato ottimi resultati.

Ai numerosi ciclisti contro i quali i giorni scorsi furono elevate contravvenzioni per aver circolato senza il prescritto fanale acceso o senza il contrassegno della tassa di manutenzione stradale, oggi vanno aggiunti i seguenti:

Niccoli Nella, Leporini Mario, Sanducci Gino, Morganti Corrado, Palestri Vitaliano, Pieri Piero, Saccenti Nello, Cocchi Dino, Giovannelli Armando, Torsani Giorgio, Lombardi Darvale, Fossi Alfredo, Giacomelli Armando, Bellini Alfredo e Cocci Dino.

Per violazione del Regolamento di Polizia Stradale, i RR. CC. elevavano contravvenzione anche contro due automobilisti, certi Amerini Dino e Bellandi Felice.

Per avere attraversato
i binari ferroviari

Alla nostra Pretura è pervenuto ieri, da parte del Comando di Stazione della Milizia Ferroviaria, un verbale di contravvenzione elevato contro tale Degetti Severino, fu Luigi, di anni 44, da Solagna, il quale, anzichè usufruire dei sottopassaggi, dovendo recarsi sotto una pensilina per salire su un treno, aveva attraversati i binari di corsa.

Il Degetti, che per il suo atto imprudente si è reso contravventore alle disposizioni contenute dall'art. 51 del Regolamento di Polizia e Sicurezza delle Strade Ferrate, dovrà quanto prima comparire davanti al Pretore per essere giudicato.

URTATO DA UN'AUTO

Alle ore 10.45 di ieri mattina una autoambulanza della Misericordia trasportava al Pronto Soccorso del Civico Ospedale certo Zaccagnini Alfredo fu Luigi, di anni 45, da Galciana, il quale presentava una contusione alla regione occipitale; escoriazioni al gomito sinistro; contusioni al piede sinistro e segni di commozione cerebrale.

Egli veniva ricevuto dal sanitario di turno, dott. Mazzei, che dopo avergli prodigate le più amorevoli cure lo giudicava guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Lo Zaccagnini dopo avere ricevute le cure veniva trasportato alla di lui abitazione.

Secondo quanto ci è dato sapere, sembra che egli mentre se ne andava per alcune commissioni, sia stato urtato da un'automobile che lo ha gettato violentemente a terra.

Nel saltare una fossa

Ieri mattina, verso le ore 10,30, certo Vannucci Rodolfo, di Rinaldo, di anni 22, dimorante a Torrenzana, in quel di Montemurlo, colono della signora Maria Covoni Borghesi, mentre si trovava al proprio lavoro nei campi, volendo attraversare una piccola fossa spiccava un salto, ma avendo mal calcolato lo slancio, cadeva malamente a terra battendo la spalla destra. Egli veniva soccorso dai propri famigliari, ma poichè si rendeva necessario l'intervento di un medico, fu ritenuto opportuno trasportarlo a mezzo dell'auto della signora Covoni, al nostro Spedale, ove il sanitario di turno al Pronto Soccorso, dott. Mazzei, gli riscontrava la lussazione della spalla destra e dopo avergli apprestate le cure del caso lo giudicava guaribile in giorni 15 s. c.

CRONACA DI VAIANO

LA PREMIAZIONE PER LA FESTA DELL'UVA

Il Comitato della 5.a Festa dell'Uva ci trasmette il seguente comunicato ufficiale per l'assegnazine dei premi della V. Festa dell'Uva dell'anno XII:

Raduno folkloristico (Aziende Agricole) — 1.o premio Fattoria di Usella Contessa Guicciardini-Fantechi; 2.o Fattoria La Briglia comm. Spranger e 2.o Cangioli cav Alceste, pari merito; 3.o Fattoria N. D. Hego Salerno Enrichetta Sofignano; 4.o Fattoria Le Mura, sig. Val Geppi nob. Giuseppe; 5.o Fattoria di S. Gaudenzio, cav. uff. Franchi avv. Tommaso

O. N. D. — 1.o premio Gruppo Aziendale Forti La Briglia; 2.o O. N. D. di Carmignanello; 3.o O. N. D. di Vaiano.

Fuori concorso. — Scuole Comunali di Vaiano; Fascio Femminile di Vaiano.

Espositori dell'uva. — 1.o premio N. D. Hego Salerno Enrichetta, Sofignano; 2.o Contessa Guicciardini-Fantechi, Usella; 3.o cav. uff. Franchi avv. Tommaso, S. Gaudenzio; 4.o Conte Lodovico Guicciardini Fattoria di Graciglianа; 5.1 Hedlmann comm. Paolo. Val Geppi nob. Giuseppe, cav. Giulio Forti, cav. Alceste Cangioli, Eredi Bacci, Carmignanello, a pari merito. - Diploma: Santi Leone Pacini Ulderigo, Magni Battista. Cangioli Vitaliano.

Mostra dei negozi. — Trattorie e generi alimentari: Cat. A: 1.o premio Vannucci Ruggero; 2.o Brachi Brunetto e Brachi Tito a pari merito; 3.o Bardazz. Dante; e Bar Pacini Gina a pari merito; Trattorie e generi alimentari: 4.o Bardazzi Vincenzo; 5.o Vannucci Italo; 6.o Zolfanelli Diego.

Mercerie - Cat. B: 1.o premio Cerbai Oscar; 2.o Fabbrini Luigi.

Calzolerie - Cat. B: 1.o premio Vigili Bruno; 2.o Vannucchi Alfredo; 3.o Magni Natale

Elettricisti e stagnini - Cat. C: 1.o premio Vannucci Bruno; 2.o Fedi Pietro.

Stoviglie - Cat. D: 1.o premio Neri Luigi; 2.o Fiumetti Emma.

Latterie - Cat. E: 1.o premio Bardazzi Alceste; 2.o Franchi Mille.

Mobilia - Cat. F: 1.o premio Franchi Alfiero

Frutta e ortaggio - Cat. G: 1.o premio Becocci Severino.

Manca ancora l'assegnazione dei premi per i balconi e le finestre fiorite, che pure pubblicheremo non appena il Comitato della festa ce ne avrà rimesso l'elenco

NELLA PROPOSITURA DI VAIANO

Dopo quindici anni di ministero in questa Propositura il Sac. Don Giuseppe Gori, in obbedienza alle Autorità Ecclesiastiche, lascia questa Propositura, essendo stato trasferito alla Cattedrale di Prato ove sicuramente sarà elevato a Canonico della Cattedrale stessa.

Per quanto tale trasferimento rappresenti una promozione per il degno sacerdote, pur tuttavia la notizia che già da tempo circolava in paese, è stata appresa con vero dispiacere dalla popolazione tutta inquantochè il Proposto Don Gori, per le sue belle doti di mente e di cuore unite all'adempimento della sua missione sacerdotale in modo da essere citato ad esempio, aveva saputo farsi meritatamente apprezzare.

Si deve appunto a questo degno sacerdote se nel nostro paese potè sorgere e prosperare l'Asilo infantile e Scuola di Lavoro «Caritas», al quale attendono le buone Suore di S. Vincenzo, la Corale «Juventus» e tante altre istituzioni religiose, ma oltre a ciò e ove l'operosità sua rifulse fu nel ripristino della Chiesa allo stile puramente romanico, un'opera questa per la quale occorsero molti anni ed una volontà indomita che basterebbe essa sola a legare il suo nome a quello di questa Chiesa e del popolo indissolubilmente.

Monsignor Gabriele Vettori, allora Vescovo di Pistoia e Prato, attualmente Arcivescovo di Pisa, in riconoscimento di tanti meriti, elevò la nostra Parrocchia in Propositura e Don Gori ne è stato primo Proposto.

Al saluto di commiato della popolazione vaianese, uniamo pure il nostro e nel contempo diamo pure il nostro saluto di benvenuto al sacerdote Antonio Frati, vice Parroco della Cattedrale di Prato, qui inviato dalle Autorità Ecclesiastiche a sostituirlo, con la certezza che, come il suo predecessore, saprà egli pure fare rifulgere le sue belle doti di sacerdote e di cittadino italiano, delle quali ha già dato prova nella sua città natale.

Cronaca di Firenze

L'arresto di tre ladri di polli

La guardia di notte Pietro Romagnoli, fu Giovanni, nel compiere il suo consueto giro di ispezione in Via Villani, si imbatteva con tre individui che recavano ognuno un sacco sulle spalle

L'agente, intuendo di aver a che fare con dei ladri, cercava di avvicinarli, ma costoro, gettati a terra i sacchi, si davano alla fuga.

Constatato come fossero vani gli sforzi per raggiungere i malviventi, il Romagnoli tornato sui suoi passi consegnava ai carabinieri i tre sacchi nei quali si trovavano 48 capi di pollame di recente uccisi.

E' stato accertato che i polli erano di proprietà del colono Luigi Franchi, fu Martino, abitante di Via Piana 5.

I ladri sono attivamente ricercati.

Impiegata investita da un'auto

Un'auto condotta da certo Paolo Fiesoli, fu Giovan Battista, in Via Nazionale, all'altezza di Piazza Indipendenza, investiva e gettava al suolo la signorina Lina Landini, di Alfio, di anni 22, impiegata privata.

Trasportata dalla stessa macchina investitrice all'ospedale di S. Maria Nuova, la Landini veniva medicata di una ferita lacero contusa alla regione frontale, giudicata guaribile in otto giorni

Due feriti in uno scontro
fra un camion e un'auto

Mentre transitava per Via Niccolini pilotando la propria macchina, il trentunenne Alberto Vestri, di Giuseppe, in seguito ad errata manovra andava a cozzare contro il camion condotto da certo Rinaldo Chiesa, di Serafino, da Bologna.

Nell'urto violentissimo, tanto il Vestri che l'architetto Augusto Bencini, fu Alfredo, di anni 41, che si trovava a bordo della macchina, riportavano lievi contusioni, mentre il Chiesa rimaneva incolume.

All'ospedale di S. Maria Nuova, il Vestri mise giudicato guaribile in 8 il Bencini in una diecina.

Travolto e ucciso da un barroccio

Una raccapricciante sciagura è avvenuta a Sesto Fiorentino. La donna Enrichetta Zipoli, di anni 59, nei pressi del passaggio a livello di via Galilei è stata travolta da un pesante barroccio riportando ferite gravissime.

Soccorsa da alcuni passanti e trasportata dalla Misericordia al nostro Ospedale, la Zipoli cessava di vivere poco dopo.